

La Parola del giorno

Mercoledì 7 Ottobre 2020

A viso aperto

"Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. " (Gal 2,11)

Pietro era un pescatore di uomini. Questa era la sua vocazione! Per paura, però, aveva iniziato ad essere un pescatore solo "parziale". Per paura dei Giudei, aveva rinunciato a quell'entusiasmo che, fin dall'inizio, aveva segnato il suo modo di vivere:

"Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia." (Gal 2,12-13)

La tentazione di aver paura, porta a fare scelte contro il Vangelo. Porta a fare scelte contro la vocazione a cui Gesù chiama i suoi figli. Gesù desidera porte sempre aperte. Relazioni pronte ad intrecciarsi tra di loro.

Per vivere questo è necessario fare memoria profonda della preghiera che oggi Gesù ci ha consegnato tra le mani:

"Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione." (Lc 11,2-4)

Non è una preghiera da "dire"... E' la nostra esistenza! Un'esistenza purificata! Un'esistenza redenta! Un'esistenza fecondata dalla Parola di Dio vissuta e fatta divenire la nostra carne.

E' facilissimo perdere l'orientamento, nel momento in cui non ci prenderemo del tempo di silenzio per lasciare che DioPadre ci possa parlare: **"Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli»." (Lc 11,1)**

Per pregare, Gesù creava luoghi separati dalla confusione. Si metteva in disparte. Riservava un luogo e un tempo. In quel luogo e in quel tempo c'era lo spazio per restare solo con il Padre, e chi gli stava attorno, poteva vedere un amore tale, da rimanerne attratto.

Questo rapporto, ci orienta la vita. La rimette in ordine.

E' per questa relazione viva, che non si è mai spenta, che San Paolo riesce a correggere il suo "fratello" Pietro. E' per questa relazione che Pietro si lascia correggere. E' grazie a questo che viene salvato da una delle tentazioni che spesso usiamo anche noi per difenderci: L'ipocrisia...il metterci delle maschere che ingannano e che tolgono la gioia e la trepidazione per un annuncio del Vangelo che deve essere sempre rischio e avventura. Dio è Padre! Dio non ci abbandona! Dio guida e ci rende tutti "pescatori" di fratelli. Dio non ci salva da soli! Ognuno di noi è in una relazione di fraternità universale che non si può negare. Non esistono "pagani" o "stranieri". Dio è Padre...e Lui, in noi, vede solo Figli. Gli schemi delle divisioni non sono opera sua...ma del divisore. Per salvarci dagli schemi, oggi, ci salva attraverso l'Apostolo Paolo...il fuoriclasse dei fuorischema.

Oggi, prendi un tempo e un luogo per immergerti in quella relazione intima dove potrai sentire la gioia trasfigurante del sentirsi Figlio o Figlia di Dio. Entra nella stanza segreta del rapporto unico con Dio Padre. Vivere senza questa intimità con Lui, è come costruire ponti pericolosi...senza sostegni. Pregare è una questione di "cuore". Fa' Verità oggi. Sta' a viso aperto con Dio...senza maschere: Dov'è orientato il tuo cuore? Hai il desiderio di piacere a Dio o di piacere agli uomini?

Gesù non ci insegna "tecniche" di preghiera... Ci insegna solo l'umiltà, la pazienza, la perseveranza. Il mettersi lì, davanti a lui così...come siamo...poveri e a nudo, ma con l'unica ricchezza che conta: l'essere suoi Figli.

Buona giornata a tutti!

Don Tommaso